

IL SONDAGGIO

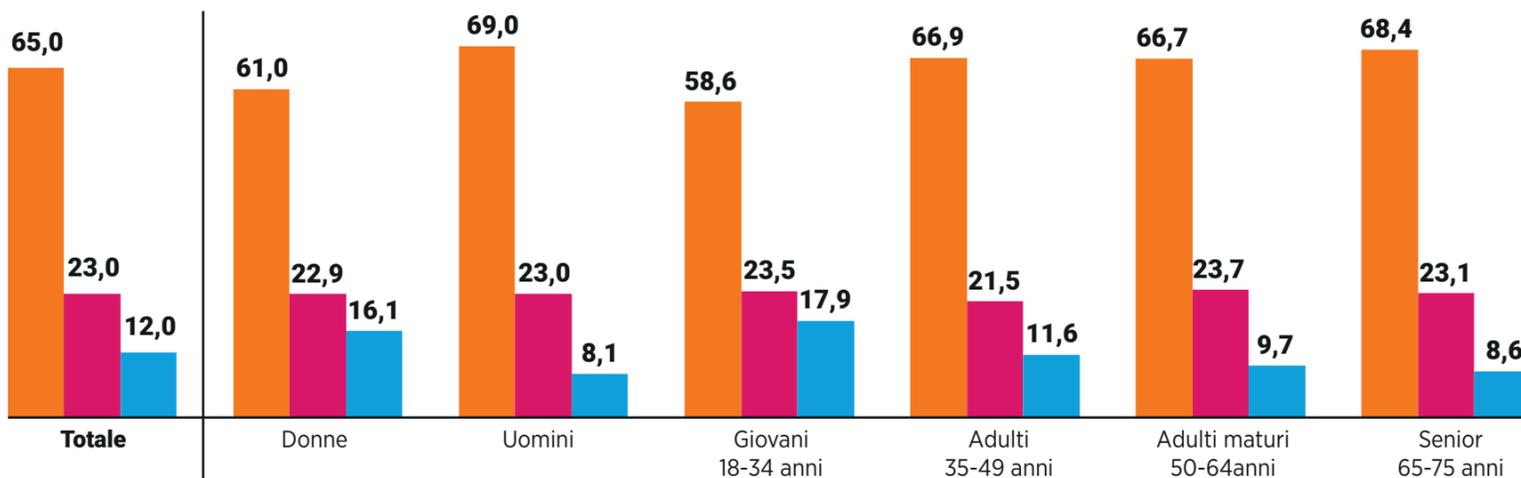
La giunta provinciale non ha preso una decisione riguardo all'ubicazione: «La scorsa legislatura l'ipotesi era quella di Trento, ma ad oggi non c'è una scelta definitiva
Con la partita dell'impianto di rifiuti si lega anche quella energetica: valuteremo con l'Egato»

I favorevoli all'impianto

Lei personalmente, pensa che il Trentino dovrebbe continuare a esportare i rifiuti residui prodotti o dovrebbe dotarsi di un impianto di incenerimento dei rifiuti?

Percentuale di intervistati che sceglierebbe di:

Realizzare un impianto in Provincia Continuire a esportare i rifiuti residui Non saprei



Fonte: XYZ Field s.r.l.

WITHUB



Inceneritore sì, non sotto casa

L'assessore Zanotelli: ma i cittadini capiscono il nostro lavoro

FABRIZIO FRANCHI

Chiudere il ciclo dei rifiuti, fare l'inceneritore, continuare e aumentare la raccolta differenziata. Sono alcune delle indicazioni che escono dal sondaggio de L'Adige realizzato da XYZ Field di cui abbiamo pubblicato ieri la prima parte.

La maggioranza del campione dei cittadini - seicento persone scelte con sistema misto telefonico e intervista - opta per l'inceneritore. Ma osservando i dati si capisce anche qualche timore, preoccupazioni evidenti sul futuro. In questa seconda puntata raccontiamo altri dati. Importanti, perché segnalano l'atteggiamento dei cittadini. Innanzitutto quello relativo alla localizzazione dell'impianto. La grande maggioranza vorrebbe un inceneritore, preferito al gassificatore, comunque un impianto di eliminazione del rifiuto non smaltito con la raccolta differenziata. Il problema è dove collocare questo impianto? Qui prevale la sindrome "Nimby", acronimo di "Not In My Back Yard", ovvero "non nel mio cortile". Prevala la preoccupazione per la salute e per la qualità della vita, ma

I timori dei cittadini

Quanto è d'accordo con le affermazioni seguenti? Quanto le considera veritiere?

Secondo lei, costruire un impianto di smaltimento dei rifiuti in Trentino potrebbe...?
(% intervistati che hanno risposto affermativamente ad ogni singolo item, base: totale campione)

	Totale	Donne	Uomini	18-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-75 anni
Portare pubblicità negativa al Trentino, danneggiando l'immagine agli occhi dei turisti	35,3	39,5	31,1	41,3	35	32	33
Disincentivare la raccolta differenziata da parte dei cittadini	33,1	36,7	29,5	29,5	27	32	39,1
Portare a un aumento della produzione degli imballaggi de parte delle aziende	29,2	36	22,7	32,7	28,2	25,6	32,1

In particolare, pensa che la vicinanza di un inceneritore alla città/paese dove vive lei influenzerebbe negativamente la sua qualità della vita?

(1 sola risposta possibile; Dati % base: totale campione)

	Totale	Donne	Uomini	18-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-75 anni
Sì, molto	25,9	30,5	21,4	29	23	26,9	23,8
Sì, abbastanza	26,2	31,5	21,1	31,7	25,5	24,3	22,9
No, poco	32,4	27,2	37,4	27,7	37,3	32	32
No, per niente	15,6	11,6	19,5	12,6	14,9	16,5	19,2
Sì totale (molto + abbastanza)	52	61,9	42,5	60,7	48,6	51,2	46,7
No totale (poco + per niente)	48	38,7	56,9	40,3	52,3	48,6	51,2

Fonte: XYZ Field s.r.l.

WITHUB

anche, in prospettiva, il paesaggio e il fatto che il territorio non sarebbe più così appetibile per i turisti.

Comunque il dato generale segnala il mutamento di tendenza della cittadinanza. Un dato colto anche dall'assessore provinciale all'ambiente, Giulia Zanotelli in maniera positiva: «Prendo atto di questi dati positivi che rafforzano il lavoro che la Giunta provinciale sta facendo fin dalla scorsa legislatura. Sotto l'aspetto sanitario e ambientale c'è chi calca la mano, ma ricordo che uno studio di Fbk e Università di Trento ha dimostrato che tutte le infrastrutture di nuovi impianti smentiscono certi scenari preoccupanti. E aspettiamo che parta l'Egato (l'ente delle amministrazioni locali che si occuperà della gestione dei rifiuti, ndr). I cittadini si sono resi conto che le discariche sono sature e l'altro dato che esce dal sondaggio - sostiene Zanotelli - è che c'è la consapevolezza che l'export dei rifiuti costa alla Provincia 12 milioni di euro l'anno. Con l'Egato vogliamo arrivare a chiudere il ciclo, aspettiamo che l'ente sia operativo completamente».

«Per chiudere il ciclo aspettiamo che parta l'Egato. Dove fare l'impianto non è stato deciso»

Sul tema della localizzazione Zanotelli spiega che al momento non c'è una scelta definitiva: «Nella scorsa legislatura l'ipotesi era quella di Trento, ma ad oggi ancora non c'è una scelta finale». L'assessore spiega che la partita dei rifiuti con l'impianto si lega alla partita energetica, perché dal ciclo dei rifiuti si può ottenere energia. Comunque in generale Zanotelli legge i dati in maniera positiva: «Quello dei rifiuti è un tema complesso, non dei più semplici. Per questo è partita una campagna di comunicazione (rispettaaitrentino.it) con cui i cittadini possono documentarsi». Comunque soddisfa il fatto che la maggior parte degli intervistati è per un impianto: «E in tutte le fasce di età c'è questa spinta. I cittadini hanno preso atto della situazione che c'è sul nostro territorio».

COMUNE

Tecnologie per «pizzicare» chi abbandona i sacchi di rifiuti nei cestini in città

Fototrappole contro gli incivili

FABIO PETERLONGO

«Il dato del rifiuto indifferenziato conferito nel cestino sotto casa, spesso in maniera poco corretta, a Trento incide per l'8% del totale che va in discarica. È un dato non trascurabile, ma significativamente più basso, ad esempio, rispetto a Milano, che sta al 25%. Città emiliane e toscane di dimensioni simili a Trento sono intorno al 15%. Quindi possiamo essere relativamente soddisfatti, al cestino l'abbandono dei rifiuti non è eclatante». L'amministratore delegato di Dolomiti Ambiente **Andrea Miorandi** è intervenuto l'altro giorno in commissione comunale ambiente, delineando una fotografia tutto sommato soddisfacente riguardo al conferimento di rifiuti nei piccoli cestini posizionati sulle strade, dove molti lasciano non tanto e non solo i piccoli rifiuti per così dire occasionali, ma anche i rifiuti casalinghi, per evitare di smaltirli (e pagarli) correttamente. «Non dobbiamo abbassare la guardia e continueremo a monitorare, razionalizzando la presenza di cestini pubblici», ha precisato Miorandi. Il tema dell'abbandono "parassitario" dei rifiuti, sia nei piccoli cestini sia in quelle che diventano vere discariche abusive, era stato sollevato dal consigliere **Daniele Demattè** (FdI), a cui ha

risposto anche l'assessore all'ambiente **Giulia Casonato**: «È un tema importante, stiamo ipotizzando di ricorrere alla tecnologia per "pizzicare" gli incivili magari adoperando le nuove telecamere tipo fototrappola in dotazione alla polizia locale». Allargando lo sguardo, il conferimento di rifiuti indifferenziati in Trentino nel 2024 è quantificato in 270.600 tonnellate, stazionarie rispetto alle 269.861 tonnellate del 2023. Miorandi ha indicato quali sono state le iniziative più significative del 2024 sul fronte della comunicazione, anche in ossequio al mandato conferito a Dolomiti Ambiente dal Consiglio comunale: «Abbiamo lanciato

l'applicazione digitale Junker, "personalizzandola" per le esigenze del nostro territorio. Attraverso l'app gli utenti possono trovare informazioni importanti in merito al conferimento dei rifiuti, possono scansionare i codici a barre o fotografare il rifiuto per trovare, attraverso l'intelligenza artificiale, dove il rifiuto va conferito. È una possibilità apprezzata anche dai turisti, visto che è disponibile in tredici lingue, e dagli studenti e conta ogni mese circa duecento nuove adesioni. Nel 2025 vogliamo continuare a promuovere l'uso della app, intervenendo durante i grandi eventi come Festival dell'Economia e dello Sport o durante i Mercatini.

Inoltre vogliamo continuare a investire sulle figure dei tutor ambientali, ne abbiamo formati tre e ora affiancano i nostri operatori». L'intenzione è di potenziare l'intervento nelle scuole: «In particolare vogliamo intervenire nelle scuole primarie, per migliorare la qualità dei rifiuti conferiti. E non dimentichiamo l'intervento nei condomini, stiamo pensando a una sinergia con Itca. I condomini sono luoghi importanti in cui la raccolta dei rifiuti spesso presenta delle criticità».





LE REAZIONI

Ianeselli ha un sondaggio con dati più alti. La sindaca di Rovereto, Giulia Robol punta sulla riduzione della produzione: «Meno imballaggi, serve un cambio culturale». L'assessore roveretano Pozzer: «Favorevoli a sperimentare il gassificatore. Dove? Rovereto ha già dato»

«Tanti favorevoli all'impianto? I cittadini sono responsabili»

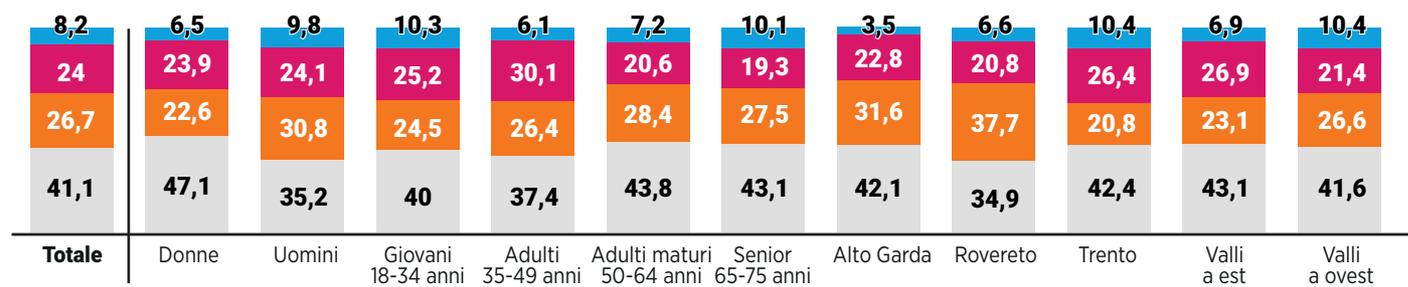
Il sindaco di Trento **Franco Ianeselli** è soddisfatto dell'attenzione etica al tema rifiuti

Il sindaco di Trento **Franco Ianeselli** è soddisfatto del sondaggio sui rifiuti. Anzi, il dato che vede la grande maggioranza dei trentini favorevoli a suo avviso potrebbe essere più alto. Ha infatti in mano un sondaggio che ha commissionato a Youtrend sullo stesso tema che vede i favorevoli all'impianto di incenerimento addirittura al 77%: «Questo significa - sottolinea il sindaco - che il tema chiusura del ciclo dei rifiuti è assunto nella popolazione, quindi c'è senso di responsabilità, la maggior parte sa che a Trento si fa la raccolta differenziata, anche se non si potrà arrivare alla totalità. Resta aperta la questione comunque sul tipo di tecnologia, che sia termovalorizzatore, che sia gassificatore. C'è una questione di tonnellaggio e per questo è stato costituito l'Egato che serve a dare risposte e interloquire da subito con la popolazione anche per chiarire perplessità che possono esserci». Il Comune di Trento ha già deliberato l'adesione al nuovo ente gestore. Ianeselli non è in sintonia con chi parla di imposizione dell'Egato: «L'Assemblea dell'Egato ha una presenza molto forte nei territori. La cosa peggiore sarebbe avere un Egato e poi scoprire che le decisioni vengono prese in altre sedi». Ianeselli apprezza anche l'attenzione etica dei cittadini: «È un segno di civiltà. Noi siamo una città che ha l'83% di raccolta differenziata, si può salire ancora, ma con la consapevolezza che poi bisogna rimanere a questi livelli. Ora il tema è lavorare sulla qualità della raccolta differenziata. Ma io sono orgoglioso che ci sono dei cittadini di Trento che su questo sono pronti a fare ancora meglio». C'è un altro tema che è quello dei rifiuti speciali: «Quello - sostiene il primo cittadino di Trento - ha a che fare con il tipo di impianto che si vuole realizzare». E sulla localizzazione dell'impianto? Ianeselli fa il diplomatico: «Non abbiamo l'approccio "si ma non a casa mia". Bisogna però decidere quale tipo di impianto e la conseguente migliore localizzazione. In quest'ottica nessuno dovrebbe porre veti». In generale è più cauta la sindaca di Rovereto, **Giulia Robol**: «La questione dei rifiuti sta diventando molto attuale. Ed è legata anche alla costituzione dell'Egato. La cittadinanza è molto sensibile, mi sembra che emerga un cambia-

L'ubicazione dell'eventuale impianto

Dove pensa sarebbe opportuno collocare questo eventuale impianto di incenerimento?

% di intervistati che hanno scelto ogni singola opzione: ■ in un altro luogo della provincia ■ non saprei ■ a Rovereto (Area Lavini, per sfruttare la rete del teleriscaldamento già presente) ■ a Trento (Ischia Podetti, dove c'è già la discarica)



Fonte: XYZ Field s.r.l.

WITHUB

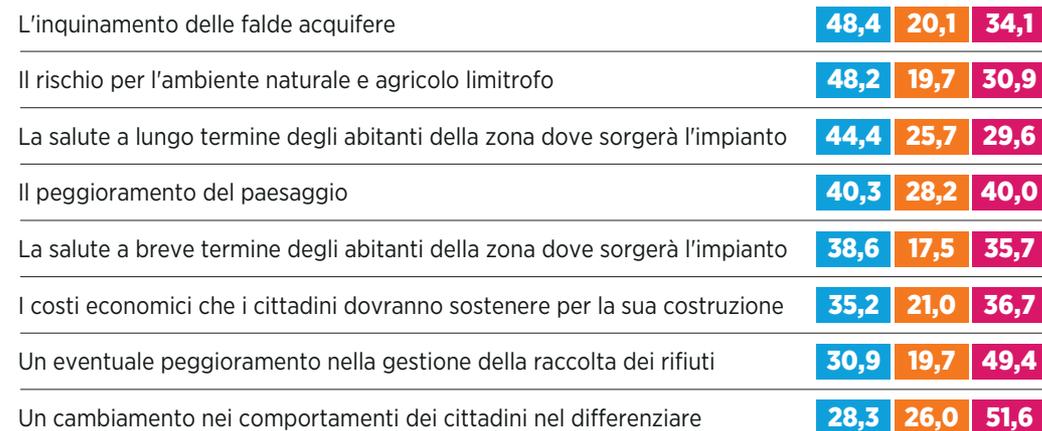
mento di mentalità. Il Trentino non può e non deve rinunciare a un altissimo livello, c'è una cultura del non fare rifiuti e va ottimizzato il sistema. Deve cambiare il modo di produrre, con la riduzione degli imballaggi, cambiando il confezionamento degli alimenti. Oltre alla raccolta differenziata si può costruire ancora molto e lavorare e tendere a produrre meno rifiuti». Per Robol c'è il tema della chiusura del ciclo. «Sulla tecnologia, sotto un profilo tecnico si deve cercare di inquinare il meno possibile, c'è un tema di salute e bisogna scegliere un impianto il più sostenibile possibile». C'è il problema della localizzazione: «Non mi sono molto chiare le posizioni della Provincia, l'area prevista è a Trento. Rovereto non mi sembra il luogo, per varie ragioni». È d'accordo anche l'assessore all'ambiente della sua giunta comunale roveretano **Ruggero Pozzer** che analizza i dati del sondaggio: «Il tema è ampio. C'è un tema generale sull'opportunità di costruire un ulteriore impianto, migliorando le percentuali di differenziata. Sapendo che abbiamo già un impianto a Bolzano. Sposo la sperimentazione di un impianto e, come il presidente delle Acli Walter Nicoletti, dico che bisogna scegliere il gassificatore che è facilmente modulabile. Comunque faccio parte di una amministrazione ampia, devo tenere conto di punti di vista differenti. Sulla collocazione dico che Rovereto con la discarica dei Lavini ha già dato e sarebbe troppo de-centrato per la maggior parte delle utenze». **Fa.F.**

Cosa pensano i trentini della raccolta rifiuti

Livello di preoccupazione degli intervistati in merito a diversi aspetti potenzialmente problematici della realizzazione di un impianto di incenerimento in Trentino

Risposta come voto su una scala che va da 1= Nessuna preoccupazione a 5 = Massima preoccupazione

■ Preoccupati (voti 5 e 4) ■ Neutrali (voto 3) ■ Non preoccupati (voti 2 e 1)



Quanto ritiene che l'abitante medio del Trentino sia attento nel fare la raccolta differenziata dei rifiuti?

Dati % riferiti al totale degli intervistati



Fonte: XYZ Field s.r.l.

WITHUB

600 INTERVISTE

Il sondaggio ieri e oggi realizzato da XYZ Field

Oggi presentiamo la seconda parte del sondaggio, che è stato realizzato nella seconda metà di gennaio da XYZ Field, una società di rilevamento dati trentina. L'indagine è stata condotta su un campione di 600 abitanti della Provincia, con un sistema misto di interviste "face to face", telefonate e questionari online, in diversi casi su un campione già testato dalla società. Il campione è rappresentativo della popolazione trentina per macro-area di residenza, sesso e classi d'età. Ovvero riproduce in percentuale la composizione della popolazione trentina e la sua dislocazione in cinque macro aree geografiche: Trento e Val d'Adige; Rovereto e Vallagarina; zona Ovest (Rotaliana, Val di Non, Giudicarie, Val di Sole, Val dei Laghi, Paganella) e zona Est (Alta Valsugana e Bernstol, Valsugana e Tesino, Val di Fiemme, Val di Cembra, Val di Fassa, Primiero, Altipiani Cimbri), Alto Garda (Riva, Arco, Torbole). Questo che presentiamo è la seconda parte del sondaggio, relativo al secondo gruppo di sei domande sottoposte al campione.